

VIA PANNI

LA TERAPIA DEL DOLORE

Si terrà martedì alle 21 alla sala conferenze di via Panni 167 l'incontro "Novità terapeutiche sul tema del dolore", a cura dell'associazione "Curare il dolore". Intervorranno le dott. Marzia Rocca, Cristina Mastroiicola e Kaschetu Kyngje. Per informazioni: associazione Cid - Curare il dolore, 029 929234.

PONTE ALTO

CORI POLIFONICI IN CHIESA

Comincerà alle 16 di domani il Concerto di San Pancrazio, nella chiesa a Ponte Alto (strada Nazionale per Carpi 163). Si esibirà il coro Santa Lucia di Magrò (Trento) con "Le voci sacre del Coccianesimo": cori polifonici in lingua latina con l'accompagnamento dell'organo. Info: 338 603221 o (059 2034030).

MARZAGLIA

«DU PAS PER CAMPAGNA»

Domani alle 9 dal parroco della chiesa di Marzaglia Nuova, in via dell'Aratro, decima comunità non competitiva "Du pas per campagna". Quattro percorsi di diversa lunghezza con tre punti di ristoro. Per iscrizioni 069 899644 o 039 413879, oppure la mattina dell'iniziativa dalle 8 fino alla partenza.

Fonderie, il futuro inizia in assemblea

Martedì Sitta in polisportiva - Il Comitato spiega la sua posizione

Dopo il dibattito e le prese di posizione sulla necessità di impedire che un simbolo e patrimonio al tempo stesso, rappresentato dalle Fonderie, non sia messo in vendita, ma anzi sia trasformato in un luogo della memoria funzionale alla città, è giunto il momento delle scelte. «Quale futuro per le Fonderie?» è il titolo dell'iniziativa pubblica del Ds prevista martedì alle 21 presso la Sala 9 gennaio della Polisportiva Villa d'Oro con Daniele Sitta, Assessore alla Programmazione e gestione del territorio, Francesco Ori, Segretario cittadino del Ds. Intanto il Comitato IX gennaio interviene ed esprime la propria posizione.

In quaranta per fermare la vendita

Sono oltre una quarantina le persone del mondo della cultura, della politica e della società modenese che hanno deciso di mettere la loro firma sotto l'appello - pubblicato qui a fianco - del Comitato IX gennaio 1960 per chiedere all'amministrazione di non vendere le ex-Fonderie riunite, ma di farne un luogo della memoria al servizio della città. Il Comitato dopo quanto detto dall'assessore Sitta si dice ora fiducioso che: «il pericolo vendita sia scongiurato e allora le adesioni diventino ora a sostegno della formulazione di un progetto culturale che a partire dal recupero delle strutture fisiche delle Ex Fonderie possa esprimere anche nuove ed efficaci formule di compartecipazione tra pubblico e privato».

Hanno aderito all'appello: Carla Bersani, Giovanna Gualtoli, Franco Vaccarelli, Carlo Cremaschi, Carlo Lizzani, Walter Martignelli, Paolo Credi, Giuliano Della Casa, Giulia Piscitelli, Rossella Ruggeri, Patrizia Formi, Antonella Battiani, Maurizio Zucchelli, Ernesto Tulozzi, Lorenzo Bertucelli, Fausto Ferri, Gianmarco Sannicola, Paolo Battaglia, Massimo Mezzetti, Gianni Volpi, Giovanni Solinas, Paolo Caselli, Nicoletta Casella, Angela Benassi, Daniela Lanzotti, Sirotti Andrea, William Zoboli, Paolo Borghi, Teo Vetrugno, Gian Franco Zoboli, Patrizia Ponzone, Andrea Chiesi, Tiziano Lupi, Andrea Costa, Pietro Ruvati, Cesare Leonardi, Fulvio Orlando, Nadia Raimondi, Anna Magherini, Carlo Stucchi, Carla Adani, Alfredo Negri

«Lascia perplessi leggere sui giornali che l'amministrazione comunale ha intenzione di vendere le Ex Fonderie Riunite per un progetto di tipo residenziale che tuttavia «lascia qualcosa» che non cancella il ricordo dell'Eccidio del 9 gennaio 1960. Le recenti dichiarazioni dell'assessore Sitta alla Gazzetta sembrano ora scongiurare questa ipotesi».

Fa bene la storica Olimpia Nuzzi ad esprimere la sua preoccupazione scrivendo il 15 dicembre che «in luoghi meno industrializzati di Modena [...] si assiste ad un attento recupero di edifici industriali, di macchinari, di disegni tecnici, perché si è diffusa la consapevolezza che sono una importante fonte di sapere sociale, di memoria storica della propria identità culturale [...]». Un edificio industriale parla del lavoro di migliaia di uomini e che uomini, se l'edificio in questione è quello delle Fonderie di Via Ciro Menotti. Ma come ora la Crocetta, primo quartiere industriale di Modena, ha bisogno di luoghi, momenti, valori attorno ai quali ricreare una memoria



Interno delle ex Fonderie, un complesso fatiscente da ripensare

«Per fortuna adesso l'amministrazione non parla più di vendere l'area»

«Cbe diventi struttura al servizio di Modena grazie a progetti di pubblico e privato»

plurale e condivisa da tutti i suoi attuali e così diversi abitanti. Per due anni il Comitato 9 gennaio 1960, ha lavorato cercando di non spegnere la luce della memoria su quei fatti. Nello scorso gennaio le iniziative progettate dal Comitato per il 50° anniversario dell'Eccidio sono state fatte proprie dalle amministrazioni locali con l'intenzione di chiarire che l'occasione dell'anniversario potesse divenire un momento ricorrente di memoria condivisa dentro un

quartiere cui velocemente la nuova immigrazione sta cambiando volto. Non possiamo credere che la stessa amministrazione comunale dichiarata, dopo così poco tempo, che la fabbrica simbolo di quei momenti debba essere venduta. Se all'inizio dell'anno ci si proponeva di fare del 9 gennaio un laboratorio attorno al quale inventare nuovi progetti di convivenza, adesso, invece, l'evidente ma non necessario stato di abbandono delle Fonderie diventa un mo-

tivo per potersene liberare. Bisogna essere chiari. Le amministrazioni locali, soprattutto i Comuni, stanno per essere colpiti da una Finanziaria che forse non permetterà nemmeno di garantire ai cittadini i servizi così come sono stati forniti finora. Allora, però, bisogna cercare, inventare nuove soluzioni ai problemi. I tempi sono davvero molto cambiati. Di fronte alle serrate delle fabbriche del Dopoguerra cooperative, sindacati, gruppi di cittadini associati o singoli facevano a gara per dare qualcosa in aiuto dei licenziati: manifestazioni di solidarietà arrivavano da ogni parte. Dove sono ora quelle cooperative, certamente adesso dotate di un portafogli per loro fortuna ben più ricco di allora? Dove sono le piccole imprese artigiane - che nacquero anche da quegli eventi e certamente anche per merito dell'indispensabile sostegno dei pubblici e illuminati amministratori di quei tempi? Perché non si fanno sentire? Serve uno scatto d'orgoglio, un sostanziale e sostanzioso scatto d'orgoglio di fronte alla volgare ed esplicita politica di un governo di destra che sta mettendo in ginocchio le amministrazioni locali. Almeno nel caso delle Fonderie faccia, chi lo può, un progetto comune e, soprattutto, si impegni a sostenerlo economicamente nel tempo. Crediamo che la città ne abbia bisogno e che i modenesi sarebbero riconoscenti».

Comitato IX gennaio 1960

LUNEDÌ IN VIA MENOTTI

Cerimonia davanti al cippo per ricordare le 6 vittime

Ritorna lunedì, il 50° anniversario dell'eccidio delle Fonderie Riunite di Modena, dove 6 operai (Angelo Appiani, Renzo Bersani, Arturo Chiappelli, Ennio Garagnani, Arturo Malagoli e Roberto Rovatti) morirono sotto i colpi della polizia durante lo sciopero generale proclamato la mattina del 9 gennaio 1960 dalla Camera confederale del lavoro, per chiedere la riapertura della fabbrica contro la serrata e i licenziamenti massicci decisi dalla direzione delle Fonderie. «Cui fatti segnarono il culmine di un clima conflittuale nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro in provincia e in tutto il paese nel primo decennio del dopoguerra, caratterizzato dalla ripresa dell'offensiva padronale per eliminare o limita-

re il più possibile i diritti e le conquiste dei lavoratori nell'Italia del dopo Liberazione - ricorda una nota del Cgil - L'eccidio dei 6 lavoratori e il ferimento di altri 300 segna la sproporzionata tra la brutale repressione della polizia sostenuta da alcuni industriali modenesi e le rivendicazioni del sindacato e dei lavoratori».

Per ricordare il sacrificio di quelle vite umane e quelle lotte per i diritti Cgil Cisl e Uil invitano autorità, lavoratori e cittadini a partecipare lunedì alla commemorazione alle 9 davanti allo stabilimento delle ex fonderie e alla deposizione delle corone di alloro al cippo dei caduti. Sarà presente anche una delegazione Ds guidata dal segretario provinciale Ivano Miglioli.



Il funerale dei sei scioperanti uccisi dalla Celere

FORMAZIONE

La Provincia finanzia i corsi per assistenti socio-sanitari

È di oltre 450 mila euro il finanziamento previsto dalla Provincia per la realizzazione entro l'anno di corsi di formazione che consentiranno agli assistenti di base, i cosiddetti Adb impegnati nel settore socio assistenziale, di riqualificare la propria esperienza professionale e diventare operatori socio-sanitario (Oss), la nuova qualifica professionale a validità nazionale che può essere spesa in ambito sia sociale che sanitario. Analoga opportunità è offerta anche a operatori in servizio privi di qualifica, ma con un'esperienza professionale con funzioni di Adb da almeno due anni ma senza qualifica.

progetti devono essere presentati alla Provincia entro le 12 del 24 gennaio (info 059 209567-209568, bando su sito internet www.formazione.provincia.modena.it). I corsi rivolti agli Adb sono di 96 ore e le risorse disponibili consentiranno la formazione di circa 150 persone; quelli per i non qualificati sono di 500 ore e sono previsti sei corsi formativi per un centinaio di posti. L'iniziativa è prevista dall'intesa siglata nel 2004: gli Adb già qualificati come Oss sono 455 ai quali si aggiungono quasi 150 operatori in servizio con funzioni di Adb da almeno due anni ma senza qualifica.

DAL 7 GENNAIO

SALDI -50%

DA SUBITO!!

SU ABBIGLIAMENTO DONNA, UOMO E BAMBINO

Ed inoltre

ARTICOLI PER LA CASA, GIOCATTOLI, ACCESSORI, LIBRI, ETC...

SERVICES D.P.T.

VIA EMILIA EST, 307/313 - MODENA - TEL. 059/374535

SERVICES D.P.T. 3

VIA SAN VITALE, 22 - BOLOGNA - TEL. 051/237630

SERVICES D.P.T. 5

VIA XX SETTEMBRE, 88/90 - PIACENZA - TEL. 0523/305062

Offerta Last-Minute!

Ricco di tradizioni, Hotel a conduzione familiare presenta 128 i soggiorni di una struttura moderna. Padis coperti, centro benessere, Garden bar e ogni servizio e servizio adagato. Centro storico, piscine all'aperto, piscina all'aperto.

Insediato in Italia e gode di un'ottima posizione davanti all'Adige.

SETTIMANA BIANCA

dal 01 gennaio al 04 febbraio 2006

7 giorni mezza pensione per persona a partire da € 300,00 + servizio gratis fino a 5 anni!

MASL

Viale 44 - 39037 Rio di Pusterla (BZ) Alto Adige

TEL. 0472-547 187 FAX 0472-547 045

info@hotel-masl.com - www.hotel-masl.com